



SEGRETERIA NAZIONALE



SUICIDI TRA FORZE DELL'ORDINE: IL DISCUTERNE IN CONVEGNI E RIUNIONI PARE NON RISOLVERE IL DRAMMATICO PROBLEMA, SERVONO SOLUZIONI CONCRETE.

Da molti anni il dato dei suicidi tra le donne e gli uomini delle Forze dell'ordine è molto più elevato di quello della media nazionale.

Molto se ne discute in convegni e riunioni, senza che abbia poi portato a soluzioni in grado di far diminuire quel dato drammatico, segno evidente che il parlarne in quelle sedi ma non tradurlo in fatti nei luoghi di servizio serve a poco.

Importanti studi internazionali * evidenziano quelli che sono i motivi che maggiormente spingono a quell'atto tanto estremo, che si sintetizzano in una parola: DEPRESSIONE.

I motivi che causano quello stato sono molteplici: tralasciando patologie di natura psichiatrica che statisticamente rappresentano un dato minimo, sono la perdita di speranza nei confronti di se stessi, del mondo e del futuro (triade cognitiva di Beck) e la presenza costante di un sentimento di disperazione sono la "miccia" che facilmente può portare la persona depressa a vedere nel suicidio l'unica strategia di coping possibile per fronteggiare il proprio dolore.

Partendo dal principio accertato che nella maggior parte i suicidi sono dettati dall'impulsività, mentre invece solo uno su quattro mostra di essere stato programmato - quindi l'individuazione del soggetto "a rischio" non è facile perché l'ideazione suicidaria matura silenziosamente e repentinamente – i maggiori fattori di stress sono individuabili nei conflitti familiari (la perdita della famiglia come "luogo rifugio"), problemi di natura economica e senso di solitudine causato dal timore delle conseguenze date dal riferire a terzi la propria condizione di sofferenza.

A questi si aggiungono situazioni di stress lavorativo tipiche della nostra attività che possono contribuire all'ideazione suicidaria in misura tanto maggiore rispetto alla popolazione generale.

Ciò sembra dovuto ai turni di lavoro, alla costante paura di commettere errori e pagarne gravi conseguenze ed ai periodi di riposo sempre più brevi.

Su questi fattori riteniamo si debba concentrare – urgentemente e concretamente – una azione interna all'Amministrazione, esattamente come su altri elementi che concorrono a una diffusa amarezza e demotivazione generale del personale che, pur non essendo elementi tali da influenzare da soli e direttamente certe dinamiche, non possono e non dovrebbero più essere sottovalutati. Abbia il coraggio l'amministrazione di effettuare un sondaggio vero per accertare lo stato d'animo generale del personale.

Non desideriamo formulare un "j'accuse" semplicistico ma neanche accettare tesi autoassolutorie e accodarci a quanti sembrano non avere il coraggio di affrontare con franchezza la questione e proporre soluzioni concrete.

Basta solo parlare, serve agire, subito!

*(da <https://www.stateofmind.it/suicidio/>)

LA SEGRETERIA NAZIONALE



Sede organizzativa Via Mario Rossi Tancredi 8 – 00143 Roma
E-mail: pietrotacogna@hotmail.it – Sito web: www.loscudo.net – FB "Lo Scudo Sindacato Polizia"